

Le Tecnovisionarie dell'intelligenza artificiale, 13 donne fra ricerca, etica ed entusiasmo

P primaonline.it/2021/06/10/326205/le-tecnovisionarie-dellintelligenza-artificiale-13-donne-fra-ricerca-etica-ed-entusiasmo

Redazione

ore 18.00 - 10/06/2021

Home » Le Tecnovisionarie dell'intelligenza artificiale, 13 donne fra ricerca, etica ed entusiasmo

“Se gli uomini fossero belli e intelligenti si chiamerebbero donne”. La citazione, da Audrey Hepburn, la fa l'unico uomo che introduce la premiazione delle ‘Tecnovisionarie’. Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio Imprese per l'Italia, ha introdotto – con l'ideatrice del premio **Gianna Martinengo**, Maria Elena Viola direttrice di *Elle*, mediapartner di questa edizione, Patrizia Toia vicepresidente di Itre, commissione del Parlamento europeo, la presidente del Cnr Maria Chiara Carrozza – la 15esima edizione del premio internazionale promosso da **Women&Tech – Associazione Donne e Tecnologie** per valorizzare il talento femminile nella tecnologia, nell'innovazione e nella ricerca scientifica, per promuovere progetti e azioni finalizzati alla lotta agli stereotipi e alla discriminazione di genere e per contribuire all'orientamento dei giovani ai mestieri del futuro e verso modelli imprenditoriali sostenibili.

Il tema delle Tecnovisionarie 2021 era ‘Intelligenza artificiale, le eccellenze al femminile’. Un tema, afferma **Patrizia Toia**, su cui l'Europa può far valere un proprio punto di vista “etico” che coniughi industria e umanesimo, valorizzando “principi di equità e dignità”.

Se la ricerca, come sostiene **Maria Chiara Carrozza**, è “pilastro della leadership industriale”, la parola “etica” resta comunque centrale quando si parla di intelligenza artificiale: etica del lavoro, ma sempre senza dimenticare uguaglianza e pari opportunità.

70 quest'anno le segnalazioni per il premio, 17 le finaliste e 13 le vincitrici. Ognuna di queste in una diversa categoria, dalla Salute alla Sostenibilità, dalla Cultura all'Astrofisica. Oltre anche a un premio alla carriera a **Luigia Carlucci Aiello**, mezzo secolo di carriera e da 30 anni titolare della cattedra di Intelligenza Artificiale alla Sapienza di Roma.

D'altra parte, osserva Gianna Martinengo, “Intelligenza Artificiale è una definizione che ci spinge verso il futuro, ma che trae la sua forza dal passato, articolando un'evoluzione che tiene insieme progresso e consapevolezza: due elementi essenziali nella gestione delle sfide che caratterizzano il nostro presente”.

Fra le vincitrici, nella categoria Salute **Isabella Castiglioni**, fondatrice di Deep Trace Technologies, progetto dove l'AI ha aiutato nella lettura delle radiografie durante il Covid, afferma che accanto al letto del malato, per aiutarlo a guarire, “ricerca e impresa sono connubio ideale”.

Tiziana Catarci, vincitrice nella sezione Data Science, ricevendo il premio ha aperto il discorso dalla scienza alla politica indissolubilmente collegata, perché – come osserva – le tecnologie rischiano di peggiorare le divisioni, separando ulteriormente mondi di serie A, B, C... Per concludere commossa: “Voglio dedicare questo premio a Saman Abbas (la ragazza pakistana ‘sparita’ dopo aver rifiutato il matrimonio deciso dalla famiglia, ndr. Troppo facile liquidarla come una storia di oltranzismo: è successo qui in Italia, e noi a Saman non avevamo dato gli strumenti necessari per difendersi”.

Il tema Sostenibilità ha visto vincere **Michela Milano**, la cui sfida – spiega – è stata inserire l’aspetto umano e sociale nella ricerca. “E’ importante promuovere la diversità, di approccio, di pensiero, di punto di vista”, afferma la professoressa, e questa è competenza femminile, nonostante siano ancora poche le donne a occuparsi di nuove tecnologie. “Ci sono vari ostacoli all’equità – aggiunge – anche nei sistemi intelligenti che noi crediamo imparziali e su cui invece dobbiamo lavorare. Ma la chiave del successo è la promozione della diversità in ogni ambito”,

Arianna Traviglia è la prima della categoria Cultura, che si definisce “umanista digitale” e dice di lavorare “in una zona di frontiera”. D’altra parte, visto il peso che in Italia avrebbe (se ben valorizzato) il patrimonio culturale, lo spazio per applicare l’intelligenza artificiale è una grande prateria. Un esempio: grazie ai satelliti si possono identificare e proteggere i siti archeologici sottoterra non ancora scoperti. Un altro: la tecnologia può permettere la trascrizione di testi antichi, che si può così automatizzare, perché poi gli studiosi li analizzino.